

IL CASO

Il prof aggredito, ma è giallo “Comportamenti non consoni”

di **Benedetta De Falco**
e **Chiara Spagnolo**

Un professore di Economia dell'istituto Majorana del quartiere San Paolo di Bari è stato aggredito a scuola dopo aver messo una nota a un'alunna di prima classe. È questo l'unico punto fermo di una storia tutta da chiarire, su cui la Procura ha aperto un fascicolo e la scuola un'indagine interna. Storia che potrebbe essere quella di un pestaggio a un insegnante dal piglio duro o anche quella di alunni vittime di «comportamenti non consoni dell'insegnante». Così li ha definiti la presidente Paola Petruzzelli, riferendo il contenuto di una denuncia presentata dai genitori di alcuni studenti ai carabinieri. Denuncia tutta da verificare ma che potrebbe fornire un quadro di lettura dell'intera vicenda diverso da quello che era stato utilizzato all'inizio.

Le indagini, però, sono ancora in itinere, coordinate dal pool di magistrati che si occupano di fasce deboli, guidato dal procuratore aggiunto Giuseppe Maralfa. Si procede per lesioni, minacce a pubblico ufficiale e interruzione di pubblico servizio nei confronti dei due uomini che hanno aggredito il professore Enzo Amorese, presentandosi in classe mentre faceva lezione. Altre persone devono ancora essere identificate dalla polizia, che subito dopo l'episodio - accaduto il 23 settembre - è intervenuta nella scuola. Lì sono stati acquisiti i filmati delle videocamere di sorveglianza e ascoltati alcuni testimoni. Il professore ha ricostruito in maniera molto chiara l'accaduto e spiegato che la causa scatenante sarebbe stata una nota messa a una quattordicenne che frequenta una prima, perché stava disturbando la lezione.

La nota però - stando a quanto ha spiegato la presidente Petruzzelli - sarebbe arrivata dopo le intemperanze della ragazza, che lamentava altre situazioni. Quali siano nello specifico, lo chiariranno le indagini. Ma quello che si può supporre, ascoltando

Un docente dell'istituto Majorana al San Paolo è stato picchiato dopo aver messo una nota. Ma c'è una denuncia



▲ Le verifiche

La dirigente scolastica Paola Petruzzelli; a lato, un'immagine dell'istituto Majorana nel quartiere San Paolo

do la dirigente, è che Amorese abbia avuto atteggiamenti sbagliati nei confronti di qualche studente, probabilmente qualche sguardo di troppo. «La situazione è più complessa di quel che sembra - ha aggiunto Petruzzelli - Io ho approfondito la vicenda ascoltando le alunne. Il prof-



fessore ha avuto dei comportamenti non consoni ad un docente. I genitori della ragazza hanno presentato una denuncia ai carabinieri, nella quale hanno fatto altre dichiarazioni. Da parte nostra c'è la massima collaborazione con le forze dell'ordine».

Il contenuto della denuncia non è noto ma anche sui social qualche genitore di studenti del Majorana ha fatto riferimento a questioni sessuali, pur senza parlare di vere e proprie molestie. Il caso, insomma, è dei più complicati e, al momento, nulla è escluso. L'aggressione potrebbe infatti essere scaturita dalla reazione di parenti della quattordicenne che avrebbe lamentato atteggiamenti poco professionali del prof. O, al contrario, la denuncia di tali comportamenti potrebbe essere stata presentata per giustificare il pestaggio. Anche il vicepresidente Vincenzo Neve si è detto «dispiaciuto per quanto sta accadendo» e confermato che è stata avviata un'indagine interna alla scuola. Il Majorana intanto ha conquistato le cronache nazionali, mentre il professore Amorese è in malattia e lontano dalle aule.

Solidarietà all'insegnante è stata espressa dal segretario pugliese della Cisl Scuola Puglia, Roberto Calieno, mentre il sottosegretario all'Istruzione Rossano Sasso ha detto: «Chi sbaglia deve pagare, un professore non può aver paura di andare in classe a fare lezione».

L'iniziativa

L'Onu e i crimini di genere, il seminario UniBa

«L'Obiettivo 5 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite tra partecipazione, rappresentanza e crimini di genere - Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze»: è il convegno di studi che si terrà al Dipartimento di giurisprudenza nell'ambito del progetto «The dark side of law. When discrimination, exclusion and oppression are by law». Per l'iniziativa, i docenti del gruppo Unità di Bari potranno presentare la loro attività di ricerca scientifica in ambito penalistico, processual-penalistico e filosofico. «Nelle due giornate del convegno vogliamo sottolineare l'articolazione e la complessità della tematica della parità, con la certezza che solo attraverso l'uguaglianza di genere si potranno raggiungere tutti gli obiettivi individuati dall'Agenda 2030 per un futuro sostenibile», spiegano dall'organizzazione. Tre le sessioni in programma, che oltre all'Università coinvolgono anche l'Associazione donne giuriste Italia, l'Ordine degli avvocati (previsti crediti formativi per i legali) e la Camera penale di Bari. — red.cro.

Il bollettino Covid Ci sono 1.343 positivi siamo al 14,4% dei test

Sono 1.343 i nuovi casi di positività al Coronavirus registrati nelle ultime 24 ore in Puglia su 9.298 test. Si registra una vittima. Il tasso di positività è del 14,4%. Sono 12.935 le persone attualmente positive, 126 quelle ricoverate in area non critica, 8 in terapia intensiva. Questa la suddivisione dei nuovi casi per provincia: Bari 456, Bat 58, Brindisi 149, Foggia 163, Lecce 335, Taranto 168, residenti fuori regione 11, provincia in definizione 3. In miglioramento la campagna vaccinale della quarta dose e del bivalente contro Omicron.

Il convegno Malattie intestinali il punto ad Altamura

Una giornata di studio dedicata alle malattie infiammatorie croniche intestinali: è quella in calendario per sabato all'ospedale Perbene di Altamura, nell'ambito della 26esima Giornata medica gravinese. Circa trenta medici, in arrivo da Milano a Castellana Grotte, si confrontano sul tema dei percorsi e delle strategie per una diagnosi tempestiva «di malattie croniche e invalidanti come il morbo di Crohn e la colite ulcerosa, che possono comportare complicanze a volte temibili», si legge in una nota degli organizzatori.

La campagna Al Policlinico parte il vaccino influenza

E' iniziata la campagna di vaccinazione contro l'influenza al Policlinico di Bari. Negli ambulatori dell'ospedale sono state effettuate le prime vaccinazioni. A ricevere per primi le dosi antinfluenzale e l'eventuale richiamo anti-Covid sono gli operatori sanitari e i dipendenti del Policlinico, gli studenti dei corsi di laurea di area sanitaria, i pazienti ricoverati nei reparti dell'ospedale. L'ambulatorio è aperto dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 17. Potranno ricevere la vaccinazione alcuni target prioritari.

La decisione

Assolto presunto stalker: non c'era la prova dell'ansia

Non è stata portata a processo la prova che con i suoi atteggiamenti persecutori avrebbe provocato nella ex compagna e nel suo nuovo fidanzato paura e stati d'ansia né che li avrebbe costretti a cambiare le loro abitudini di vita. Una questione tecnica ha portato all'assoluzione di G.D.M., 35enne di Bari difeso dall'avvocato Libio Spadaro, che era accusato di atti persecutori. L'uomo è stato condannato a quattro mesi solo per l'accusa di lesioni nei confronti del rivale in amore, che sarebbe

stato aggredito a pugni. La sentenza è stata emessa dalla giudice Anna De Simone, al termine del rito abbreviato, e contestualmente è stata disposta la revoca degli arresti domiciliari.

La persecuzione denunciata dalla 34enne sarebbe iniziata nel febbraio 2021, quando l'ex fidanzato si è presentato sotto casa urlando «Scendi, con chi stai?». Ulteriori appostamenti sono avvenuti nei mesi successivi e la situazione è peggiorata quando G.D.M. ha saputo che la donna che amava ave-



▲ In aula
Un processo

va intrecciato una relazione con un altro. Da quel momento anche il nuovo compagno della ex è diventato vittima di invettive e gesti poco edificanti, tanto che in alcune occasioni le due vittime hanno scattato anche foto al 35enne durante gli appostamenti vicino casa. Dopo la denuncia, l'uomo è stato sottoposto a un divieto di avvicinamento alla ex fidanzata ma, non avendolo rispettato, dopo qualche tempo è finito agli arresti domiciliari. «Del fatto che sia stata imposta una misura però, non c'è

traccia nel capo di imputazione» ha contestato l'avvocato Spadaro, evidenziando anche il fatto che la parte civile avrebbe prodotto alcuni certificati medici soltanto in udienza e non durante le indagini. Ancora più singolare, a suo dire, il fatto che siano stati descritti nell'imputazione gli atti persecutori subiti ma non gli effetti che hanno causato, il che non definirebbe in che modo si sarebbe concretizzato il presunto stalking. — ch.sp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA